Sabato 23 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 279.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

TUBERCOLOSI.

X.

Altri provvedimenti negli Stati esteri contro questa infezione.

Il dott. Brouardel, relatore al Congresso di Londra sui provvedimenti presi dai vari Stati in difesa dalla tubercolosi, si estende a dimostrare come l'alcoolismo sia pure uno dei più potenti fattori della sua diffusione.

Parla poi dei pericoli a cui le esigenze della vita moderna espongono continuamente gli uomini di ogni età e specialmente la classe operaia. Per i bambini le scuole; per gli operai gli opifici, i laboratori, i quartieri; per gli adulti in genere gli uffici, le librerie ecc. In viaggio le vetture ed i vagoni ferroviari sovente infetti; all'albergo la camera precedentemente occupata da un tubercolotico senzachè nessuno siasi curato di disinfettarla; allo spedale bene spesso pericoli d'ogni genere...

Egli solleva la questione della carne e del latte infetti e della sorveglianza esercitata da vari paesi in questi due articoli. Se non che nello stesso congresso il dott. Koch dimostrò appoggiandosi ad una serie di esperienze come la tubercolosi degli animali bovini non sia trasmessibile all'uomo, e la soluzione rimase per lo meno dubbia. Termina raccomandando di adoperare in ogni caso latte bollito. Ma di ciò parleremo in altro articolo.

«La guaribilità della tubercolosi ormai è posta fuor di dubbio. Proclamata fino da Ippocrate, è confermata in oggi da tutti gli anatomopatologi.

Il Brouardel cita il Carswel, distinto medico inglese, il quale nel 1888 scriveva.

«Forse l'anatomia patologica non ha mai dato una prova più decisa della guaribilità di una malattia di quel che lo dia nei casi di tisi polmonari».

«Molti dunque sono colpiti e molti guariscono, se metà della razza umana presenta del tubercoli si è continua a vivere senza scoprirli. Questa verità, che ci appare dalle sezioni cadaveriche, è in realtà molto confortante».

Cita pure Grancher che dice: «La tubercolosi è di tutte le malattie croniche la più facilmente guaribile».

Convinti che la tubercolosi è guaribile in ogni stadio, importa che i medici cambino condotta e accortisi della presenza del male ne avvisino il paziente e la famiglia; perchè siano prese tutte le precauzioni necessarie sia per ottenere la guarigione sia per impedire la diffusione del male.

Oggi se un medico dice al malato — voi siete tisico — è belo e licenziato.

Questo cambiamento di condotta nel medico sarà solamete possibile quando l'opinione pubblica sarà sufficentemente illuminata e quando si sarà formata una società per la quale il medico sarà in grado di far conoscere al malato contemporaneamente la natura della malattia ed i mezzi scientifici migliori da adottarsi per guarirla.

Si possono definire tre periodi distinti. Nel primo periodo il paziente tosse ed ha un raffreddore. Che cosa fa egli generalmente? O non se ne cura, o ricorre a qualche farmacista che gli dia una medicina contro la tosse. Giorni, settimane e mesi trascorrono, e se il tempo è rigido egli peggiora, se il tempo è mite egli ha dei periodi di miglioramento, seguiti da attacchi più forti. Poi incomincia la febbre ed il dimagrimento ed egli deve cessare di lavorare. Egli crede che la malattia è incominciata allora. Noi sappiamo invece ch'egli entra nel secondo stadio, quando anche una cura molto abile sarà forse inutile.

Epperciò il primo stadio della malattia è quello che maggiormente c'interessa, essendo efficace la cura.

In che modo possiamo noi riuscire utili ad un ammalato nel primo stadio?

In Germania esistono dei policlinici per la tubercolosi principalmente nelle grandi città, dove un medico, provveduto di tutto il necessario, cura i pazienti che vengono a consultarlo, sia durante tutta la malattia, sia fino a quando il paziente può entrare in un sanatorio.

Un comitato di beneficenza composto di uomini e di un gran numero di donne ha cura dell'ammalato in casa, insegna alla moglie che cosa debba fare, si occupa perchè la casa sia tenuta pulita, ed attende a tutte le misure profilattiche.

Per quanto è possibile, la miseria consecutiva al fatto della cessazione del lavoro è alleviata da banche speciali, che sono sostenute nello stesso modo dei sanatori per venire in aiuto di casi consimili.

Il prof. Calmette applicò la stessa idea, ma egli andò oltre, e consigliò, non di attendere i pazienti che vengano a consultare il medico, ma di ricercarli per consigliarli di presentarsi al dispensario.

Ecco quanto egli dice:

«Invece di aspettare finchè il paziente viene a consultare il medico, ed è in condizioni di abbandonare il suo lavoro, credo che sia meglio stabilire il principio di andare dal paziente per offrirgli aiuto prima ch'egli si accorga di essere pericolosamente ammalato. Desidero di essere in grado di combattere la tubercolosi appena essa è incominciata, e di poter dare all'ammalato la cura ed i consigli necessari, mentre è mantenuto nella sua famiglia».

Calmette ha posto in esecuzione il suo piano aprendo un dispensario a Lilla che dedicò ad Emilio Roux, e che è riuscitissimo.

Il dott. Bonnet ha fondato un'istituzione consimile a Parigi nel quartiere di Montmartre, ed altre stanno ora sorgendo coll'aiuto municipale.

L'esperienza dimostra che gli operai non sfuggono tali dispensari; alcuni vengono ad essi perchè ammalati di tosse, ed altri perchè colpiti dal male.

Per quanto posso scorgere, il miglior modo di snidare la malattia sarebbe di avere uno o più agenti operai, destinati a sorvegliare quando i loro compagni tossiscono per consigliarli di recarsi al dispensario.

Istruiti in proposito, essi potrebbero sopraintendere alla pulizia dei laboratori e delle officine mal tenute; essi dovrebbero in fatti essere veri educatori antitubercolari.

Coloro che si recano al dispensario ricevono la debita istruzione dal medico riguardo allo sputo, all'alcoolismo, ecc., e secondo lo permettono i fondi, ricevono carne, sussidi ecc. Le loro famiglie sono aiutate, le loro case tenute pulite dal punto di vista igienico, e per quanto è possibile si combatte la miseria da cui il povero paziente è minacciato.(1)

Quest'ultima idea espressa dal dottor Brouardel sembrami degna della maggiore attenzione.

G. L. P.

(1) Dal giornale "La salute pubblica„ Dott. C. Ruata, Perugia 15 settembre 1901.

DALLA CAPITALE

Il bilancio dello Stato.

Un avanzo di 31 milioni.

Roma, 22 — Secondo gli ultimi accertamenti il consuntivo dell'annata scorsa offre un miglioramento effettivo — escluso il movimento dei capitali — di 31 milioni.

Ciò conferma la potenzialità del bilancio per iniziare la politica degli sgravi senza punto nuocere, anzi aumentando le dotazioni dei pubblici servizi.

Conforta poi il constatare come l'Italia sia ormai il solo tra i grandi Stati di Europa che abbia il bilancio in equilibrio — cosa che oggi ci rende invidiati all'estero, specialmente in Francia, dove il *deficit* ha assunto proporzioni gigantesche; e perfino in Inghilterra e in Germania dove pure le condizioni della pubblica ricchezza sono rifloride.

E' vero che si può avere un bilancio in *deficit* ed essere un paese economicamente potente, o viceversa si può avere il più bel bilancio di questo mondo e vedere i propri compatrioti a morire di fame: ma per fortuna questo non è il caso dell'Italia, poichè di pari passo col miglioramento finanziario dello Stato si è verificato un sensibile e palese miglioramento economico della nazione.

Ieri appunto con vivo compiacimento, notavamo il fatto — per la prima volta verificatosi dacchè l'Italia è risorta — che la nostra Rendita ha toccato la pari.

Il confronto colle condizioni nostre ben diverse, di qualche anno fa, e con quelle attuali dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, non ci dice forse che la vera buona politica, il vero patriotismo, non consiste nelle avventure bellicose, nelle espansioni conquistatrici, ma nel raccoglimento e nel lavoro?

NOTIZIE ITALIANE

Una fabbrica di carta bollata falsa — *Napoli 22* — Venne scoperta in via Nazionale una fabbrica di carta bollata falsa.

Furono arrestati i litografi, la proprietaria del negozio, vari complici e venne sequestrata carta per il valore di parecchie migliaia di lire.

Convulsioni telluriche — *Roma 22.* L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* che ieri verso le 19 notevoli sismogrammi, di origine alquanto lontana, si ebbero nei principali osservatori del Regno. A Trapani le ondulazioni di terremoto furono avvertite anche dalle persone.

Un elefante a passeggio per Milano — L'altro giorno a Milano un elefante giunto da Parigi per figurare nel ballo *Amor* che si darà prossimamente alla «Scala» si liberò dalle funi colle quali lo tratteneva il custode e si diede a correre per via Aldo Manuzio propagando un immenso panico nei passanti e rovesciando i carretti.

Quando parve stanco fu ripreso e legato e ricondotto nel vagone col quale era giunto.

Un altro Musolino — A Fano un tale Giuseppe Savadelli, scontati nel reclusorio parecchi anni per omicidio, tentava di uccidere a colpi di rivoltella la fidanzata, e, rincorso dal padre della giovane, lo stendeva morto, quindi si dileguava.

Si dice che egli abbia assicurato di voler imitare Musolino, e cioè, prima di cadere nelle mani della forza, uccidere la fidanzata, i parenti, ed altre persone che egli ritiene suoi nemici.

La morte di un prelato. — E' morto mons. Reggio, arcivescovo di Genova.

La sua morte è molto rimpianta.

Mons. Reggio era di famiglia patrizia, amatissimo da Re Umberto, perchè fu sempre buon patriotta.

Degnissimo prelato, anima di sacerdote e di cittadino... il Vaticano non lo ritenne degno della porpora, riservata agli intrigoni odiatori del nome italiano!

L'inno "chiodico„.

Abbiamo ieri riportato quanto diceva a proposito dell'inno «chiodico» — incidentale risultanza del processo di Verona — il *Tempo*. L'avv. L. Bellini-Carnesali, direttore-proprietario dell'*Adige* — uomo di rettitudine ammiranda — smentisce, e scrive:

«Ecco: noi possiamo ad occhi chiusi giurare che l'*inno chiodico* non è passato mai per le mani dei colleghi del *Tempo*: che se così — per assurda ipotesi — non fosse, noi dovremmo credere che lo scrittore di quell'*entrefilet* non si trovasse in quel momento del tutto *compos sui*. E ci sentiremmo in dovere di protestare con tutto l'animo contro un'asserzione che sarebbe enormemente maligna, se non fosse semplicemente ridicola.

«Noi conosciamo l'*inno*, come conosciamo — e molto da vicino — le persone che l'hanno composto e musicato: possiamo stare quindi garanti sulla nostra parola di colleghi e di galantuomini che nulla di sconcio o soltanto di poco corretto vi è nell'*inno chiodico*, un felicissimo parto letterario musicale, dovuto al connubio di due forti ingegni, di due animo gentili».

Aggiungiamo questo: siamo venuti a conoscere oggi il nome di uno degli autori dell' «Inno chiodico». *Chi scrive ben lo conosce, e lo sa tale anima eletta di gentiluomo, che ciò solo basta ad escludere la verosimiglianza di quanto scrisse il* «Tempo».

(e. m.)

La Commissione pei contratti agrari e di lavoro.

Roma 22 — La Commissione per l'esame dei progetti sui contratti agrari e di lavoro ha compiuta la discussione sul tema della capacità della donna maritata e del minorenne, deliberando di sottoporre alla sottogiunta che si costituirà per formulare il progetto da presentarsi al Governo, le seguenti tre questioni:

1. Limitazione della durata del contratto di lavoro;

2. Determinazione di una maggiorità speciale per la stipulazione del contratto di lavoro;

3. Facoltà alla madre di prole minorenne, legittima o naturale, di ottenere dal giudice la disponibilità, a vantaggio della famiglia, di certa parte del salario del marito o del padre abitualmente dissipatore.

La Commissione riprenderà le sedute il 25 corrente.

NOTIZIE ESTERE.

Pazmann in penitenza? — L'*Agenzia Libera* ha da Vienna che il prete Pazmann, che doveva continuare il suo viaggio in Dalmazia, per abboccarsi con tutti i vescovi circa l'affare di S. Girolamo, ha avuto l'ordine di ritornare in Croazia, e ritirarsi in un convento.

Secondo l'*Information*, questa misura è stata presa contro il Pazmann in seguito a reclami del Governo italiano.

Un magnifico colpo di mano — I giornali americani annunciano che Colon, capolinea della ferrovia interoceanica di Panama, è caduta in mano degli insorti colombiani, in modo stranissimo. Centosessanta ribelli presero i biglietti alla stazione di Gascadas e viaggiarono sul treno ordinario come passeggeri ordinari. Giunti a Colon, entrarono pacificamente in città, si avviarono alla caserma, dove, estratte le armi nascoste sotto i mantelli, si gettarono sulla guarnigione, che, perduta una quarantina di uomini fra morti e feriti, abbassò le armi.

Durante la giornata poi sopravvennero altri ribelli in gran numero.

Pare però che il Governo degli Stati Uniti voglia guastare la festa ai ribelli.

Londra 22 — Si ha da Colon che colà regna la calma. I liberali organizzano il Governo.

Dispute bizantine finite in tragedia — Ad Atene, per dispute accademiche su una traduzione di un Vangelo in greco, si degenerò in torbidi studenteschi, assalti a redazioni di giornali, zuffe e stragi.

Vi sono sette morti e una trentina di feriti!

E si aspetta di peggio.

V'è grande eccitazione; i deputati dell'opposizione tengono linguaggio violento.

Si dice che persone armate giungono all'Università ove gli studenti sono in assetto militare.

Il metropolita Procopio Economidis, nonchè il capo della gendarmeria e il prefetto di polizia, si sono dimessi.

Il generale Vassos è stato nominato comandante in capo della forza armata.

Le pazzie di Chamberlain.

Vuol romperla anche colla Germania?

Un articolo della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, intorno a certe imprudenti accuse di Chamberlain contro i soldati tedeschi in Cina, reclama la destituzione di Chamberlain.

La situazione si giudica gravissima. Un conflitto anglo-tedesco sarebbe una calamità per tutto il mondo.

Il *Daily Mail* consiglia Chamberlain a.... fare delle scuse.

Povera Inghilterra, a che passi la tirano le sue pazzie guerrafondaie!

I premi all'Esposizione di Parigi.

Campa caval....

Roma 22 — Gli espositori italiani premiati a Parigi che sono in numero di ben tremila circa, si lagnano perchè, dopo oltre un anno dacchè è chiusa l'Esposizione, non hanno ancora ricevuto i premi da essi ottenuti. Dalle informazioni — che si hanno in proposito — ci risulta che nè le medaglie nè i diplomi sono ancora stati inviati dall'amministrazione al nostro Ministero degli affari esteri. Le medaglie sono in buona parte coniate, ma benchè se ne sia annunciato l'invio, non sono ancora arrivate. Dei diplomi non se ne parla ancora, è però certo che prima verranno distribuite le medaglie e poi i diplomi.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 24, S. Grisogono. Lunedì, 25, S. Caterina.

×

Effemeride storica. — *23 novembre 1494.* — Incendio di Vito d'Asio (Degani. La Diocesi di Concordia).

24 nov. 1725. — I castelli di Villalta, il campanile di Ziracco, la Chiesa di Lovaria sono presi di mira dai numerosi fulmini che si susseguono in giornate burrascosissime. (Schedario Joppi.)

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

Interessi e cronache provinciali

Per la "Spilimbergo-Gemona„.

L'assemblea e il voto della Camera di commercio.

All'assemblea di ieri erano presenti: Morpurgo comm. Elio, presidente, Barrag. Luigi, vicepresidente, Brunich Antonio, Corradini Arnaldo, Galvani cav. Luciano, Faelli cav. Antonio, Kochler cav. uff. Carlo, de Marchi cav. Lino, Moro Pietro, Muzzati rag. Girolamo, Orter Francesco, Piussi Pietro, Spezzotti Giov. Batt., Stroili cav. Daniele, Volpe comm. Marco.

Scusarono l'assenza i signori: Brunetti Matteo, Degani cav. Giov. Batt., e Raetz cav. Guglielmo.

Dopo breve discussione fu approvato alla unanimità di *propugnare la costruzione della linea Cividale-confine.*

Si votava poi, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio, chiamata a tutelare gli interessi complessivi della provincia di Udine;

riaffermando il voto unanime che sia da propugnare la costruzione del tronco Cividale-confine:

conferma i precedenti suoi voti che si debba propugnare anche la costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona».

Per il ponte di Pinzano.

Da S. Daniele, troppo tardi per la pubblicazione odierna, riceviamo una interessante corrispondenza dal titolo: «*L'ostruzionismo del delegato di Pinzano — La dimostrazione dei cittadini di Ragogna — Le deliberazioni del Consorzio — La nomina del Presidente*».

Al prossimo numero.

Da Faedis — Una vertenza accomodata — Nel n. 222 (17 settembre 1901) del *Friuli* comparve una corrispondenza da Faedis in cui si narrava di un oste capitato in paese, a comprare del vino da un tale del luogo; e come l'oste protestasse che quel vino era imbevibile, così che egli ne aveva risentito gravi danni. Si aggiungeva che il venditore-possidente era persona conosciuta in paese; che il pubblico lo aveva fischiato e che sotto la finestra della sua abitazione si era improvvisato un chiasso, essendo la popolazione indignata che così si danneggiasse il credito del paese.

In seguito a tali fatti il sig. Tottolo Luigi fu Antonio di Faedis sporgeva querela per diffamazione contro Renati Pietro di Sebastiano, oste di Pagnacco, che era l'acquirente del vino.

Però le parti vennero ad un accomodamento, avendo il sig. Benati rilasciato al querelante la seguente dichiarazione:

«*Udine, 21 novembre 1901*

Io sottoscritto Benati Pietro di Sebastiano, oste di Pagnacco, quello appunto di cui parla l'articolo: «*Da Faedis - Per il buon nome del paese*» — in data 16 settembre u. p. inserito in questo giornale nel 17 settembre 1901 n. 222, in seguito alla querela colla facoltà della prova dei fatti stata sporta contro di me alla R. Procura di Udine per diffamazione dal Tottolo Luigi fu Antonio di Faedis, che senza venir indicato per nome veniva però in tale articolo designato in modo da escludere ogni possibilità di equivoco, reputo mio preciso obbligo di lealmente dichiarare che la diffamazione da me commessa ai danni del Tottolo Luigi è priva di ogni fondamento.

Tanto per la verità.

Benati Pietro»

Nel pubblicare questa dichiarazione non abbiamo da aggiungere che questo: che il nostro corrispondente da Faedis non fece che riferire fedelmente i fatti avvenuti, come risulta anche da quanto sopra; ed egli per il primo sarà lieto che si dimostri come il buon nome del paese fosse ingiustamente danneggiato dalle proteste del Benati, cui fecero eco quelle del pubblico.

S. Vito al Tag., 21 — Incendio — Ieri sulle 15 circa, i monotoni e ripetuti rintocchi della campana del Duomo, fece accorrere molta gente nella vicina Prodolone, ove erasi appiccato fuoco al fienile di Paiero Francesco, colono del conte Colloredo.

Mediante la spontanea ed attiva cooperazione degli intervenuti e di questi solerti pompieri, il fuoco si potè, quantunque con fatica circoscrivere.

Il danno mi si dice risalga a 500 lire circa, per un centinaio di quintali di fieno abbruciato, non avendolo il Paiero assicurato.

Sembra proprio una iettatora che quella povera ma buona famiglia di contadini, sia, da qualche anno, bersagliata da parecchie e serie disgrazie.

Pirro.

Da S. Giorgio di Nogaro, 22 — Interessi del paese — Sempre in attesa che il *San Giorgio Maggiore*, cavaliere appiedato, o *cavalcatore*, *come lo vuol definire il corrispondente* (X), abbia ritemprata la sua lancia, o la sua penna, per rispondere alle giuste sciabolate inflittegli, oggi, per debito di giustizia, debbo dichiarare che il maestro di musica sig. Bortoluzzi non ha preso parte, nè prima nè dopo, alla dimostrazione fatta in odio al reverendone don Zanetti, l'antipatriotta fuggito da San Giorgio schivando gli... *applausi* che gli erano serbati.

Questa onesta dichiarazione mi è imposta dalle accuse che gli si fanno, e che, se tenute buone, potrebbero apportargli gravissimi danni, specie quale organista.

Strascichi del Giubileo *(Postuma)* — In seguito alle dimostrazioni in odio del rinnegato italiano predicatore don Zanetti si dice che una contro - dimostrazione intenda farsi domenica p. v. con obbiettivo l'impedimento a tutt'oltranza della festa da ballo. Confidiamo che le Autorità, responsabili dell'ordine pubblico sapranno impedire un tale fatto, che facilmente potrebbe avere serie conseguenze.

Ma probabilmente si tratterà dei soliti spauracchi messi in piazza da qualche beghina.

L'ira pretina associata all'ignoranza della campagna non ha confini. Questo lo si sa, ma giustizia e verità stanno scritti sulla bandiera degli onesti.

Il Sangiorgino N. 2.

Da Forni di Sopra, 22 — Theatralia. — Ad un amico qualche anno addietro raccontavo come nel mio alpestre paesello fosse costituita una società filodrammatica che, *nella* stagione invernale, nel modesto ma bel teatrino rappresentava delle divertenti e buone commediole; questi... si mise a ridere.

Ma se l'amico fosse stato presente iersera alla rappresentazione del dramma: *Riccardo duca di Norfolk* scommetto che quel sorriso d'incredulo gli sarebbe morto sul labbro. Infatti fin dal principio i vari attori attirarono l'interesse del pubblico numerosissimo che assiepava il teatro e che ad ogni *calata di sipario proruppe in prolungati* applausi.

Invero essi recitarono con lodevole naturalezza e spontaneità dei movimenti, bene esprimendo al vero tutti i sentimenti e le passioni dell'anima umana.

Questi bravi dilettanti, i quali, dopo aver lavorato l'intera giornata, la sera trovano il tempo di studiare per divertire i loro conterrazzani, non meritano l'encomio, e il plauso?

Un *bravo* di cuore si merita specialmente il sig. Gio. Batta Giacomuzzi, *il quale tanto s'occupò per il buon andamento del dramma.* Un altro bravo anche al «moru» a «Barba pirui» al «pech» a «Nella» ed a tutti gli altri attori che, tanto nella rappresentazione del dramma, quanto in quella della farsa brillantissima che seguì, fecero di tutto per accontentare e rallegrare il pubblico.

ferro.

Cividale, 23 — Processo. — Ieri in Pretura si svolse il processo intentato dall'agente di negozio sig. Fabro Giovanni contro il suo principale Angeli Umberto per ingiurie.

La sentenza fu a carico del signor Angeli, che ricorse in appello.

Aggressione. — Si parla di una aggressione avvenuta quasi fuori porta S. Giovanni.

L'affare è delicato, non vogliamo entrarci.

Teatro. — Via il trasformista Roberth, pare che la Direzione teatrale conceda l'uso del Teatro ad una Compagnia di prosa e di canto.

Benissimo.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 25 novembre — **Udine**, Buia, Palmanova, Sacile, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Vittorio.*

Martedì 26 id. — **Udine**, Martignacco.

Mercoledì 27 id. — **Udine**, Mortegliano, *Oderzo, Fiumicello.*

Giovedì 28 id. — Sacile, *Gorizia.*

Venerdì 29 id. — *Cormons, Conegliano.*

Sabato 30 id. — Attimis, Cividale, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Pordenone, Venzone, *Gorizia, Belluno, Pieve di Cadore, Motta di Livenza, Vittorio.*

UDINE

COSE CIVICHE.

Per il preventivo 1902.

La Giunta ha terminato di compilare il progetto di preventivo per il 1002, che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio in una prossima seduta.

Echi della frode daziaria.

Il sig. Cucchini non c'entra.

Ecco l'annunziata lettera del sig. Cucchini:

Udine, 22 novembre 1901.

On. sig. direttore del «Friuli»

Nulla io avrei da dire sul fatto della contravvenzione daziaria elevata in confronto del sig. Jogna per l'introduzione di 8 chili di salami, perchè, come ho dichiarato nel *Giornale di Udine* di ieri, è bensì vero «che i salami erano stati prelevati nel mio magazzino per fornirne uno dei negozi di città, ma certamente io non ho mai supposto che il sig. Jogna potesse aver l'idea di frodare il dazio, e tanto meno l'ho autorizzato a farlo».

Quanto al lievo degli 8 chili, al disotto dei 10 prescritti, dal mio magazzino, ciò non era a scopo di vendita, ma semplicemente di rifornimento del negozio in città, ciocchè certamente non costituisce nè una frode, nè un tentativo di frode, e neppure argomento per una contravvenzione.

Come è affatto insussistente che i salami esistenti nella cassa trovata vuota siano spariti, perchè furono resi ostensibili nel peso corrispondente alla fattura al signor direttore del dazio, ed ognuno, che ne abbia voglia, può venire a vederli.

Dunque, di logica conseguenza, io non sento di meritare qualsiasi appunto intorno alla vertenza che riguarda esclusivamente il sig. Jogna e che io non esitai a deplorare sia avvenuta, sì perchè trovo ingiustamente implicato il mio nome, sì perchè il mio lungo esercizio commerciale, sempre corretto ed immune da qualsiasi neanche lontana censura, sta a provare tutta la onestà della mia condotta.

E se questo è un dovere in tutti i cittadini, tanto maggiore deve sentirlo imponente chi copre una carica pubblica, sia pure mai ambita, che è una prova della pubblica fiducia, della quale io continuerò, ne sono sicuro, a rendermi degno, anche per l'avvenire, come semplice cittadino.

Spero che l'on. sig. direttore accoglierà queste mie franche spiegazioni e frattanto colgo l'occasione di dirmi

Suo dev.: *Eugenio Cucchini.*

Le spiegazioni date dal sig. Cucchini ci fanno molto piacere. Auguriamo che siano confermate dai risultati dell'inchiesta condotta, come dicemmo, dallo stesso assessore.

*

Sappiamo che i signori Cucchini e Jogna hanno rilasciato una dichiarazione diretta alla Giunta Municipale, con la quale si sottomettono alla decisione amministrativa.

Pare però che la Giunta non l'accetti nella forma con cui fu presentata, specie in riguardo al sig. Cucchini, perchè questi non intende di assumere la responsabilità nè di *complice* nè di *assicuratore*.

All'ultim'ora apprendiamo che i signori Jogna e Cucchini furono, per deliberazione della Giunta, deferiti senz'altro alla autorità giudiziaria.

NELLE SCUOLE.

Contro i ritardi degli alunni — Porte chiuse dopo 10 minuti — Avviso alle mamme.

A togliere il grave inconveniente e il danno causato al regolare andamento delle lezioni dal deplorevole ritardo di molti aluni nel giungere alla Scuola, la Giunta Municipale nella seduta del giorno 11 corrente, ha deliberato che le porte d'accesso agli stabilimenti scolastici siano chiuse dieci minuti dopo l'ora stabilita per il principio delle lezioni.

Siccome però tale misura potrebbe aver per conseguenza l'altro non meno grave inconveniente che alunni non ricevuti alla scuola rimangano in balìa di sè stessi durante le ore di lezione, all'insaputa delle famiglie, è stato pure deliberato che, in via eccezionale, i ritardatari possano ammettersi anche dopo la chiusura dell'ingresso, ma che per tal fatto debbano essere assoggettati a punizione disciplinare.

E' pertanto necessario che, nel loro interesse e per quella cooperazione ch'esse devono alla scuola, *le famiglie* provvedano, per quanto stà in loro, ad ottenere dai propri figli la massima puntualità nell'adempimento dell'obbligo che loro incombe, di trovarsi negli stabilimenti scolastici all'ora fissata.

Il riposo festivo

Le proposte dei negozianti in manifatture.

Nella riunione dei negozianti in manifatture e chincaglierie tenuta mercoledì 20 corrente, si concluse nella seguente deliberazione che fu presentata poi ieri nella riunione convocata innanzi al Sindaco:

«I sottoscritti negozianti di manifatture e chincaglierie, considerando:

a) che le vendite dei loro articoli sono di molto diminuite, per i numerosi negozi dello stesso genere aperti nei paesi del circondario, i quali, meno gravati di tasse e di spese, possono far concorrenza a quelli della città;

b) che se i negozi di Udine si chiudessero alle ore 12, restando aperti quelli nel circondario, anche fin dopo le sei di sera, come avviene finora, i compratori della campagna, che sogliono far le provviste di festa, e che abitano a poca distanza da quei paesi, si recherebbero in quelli, anzichè qui, essendo certi di far i loro affari con più comodo, e ne verrebbe danno, non solo ai negozianti di manifatture e chincaglierie, ma a tutti gli esercenti, specie ai rivenditori di bibite e cibarie;

c) che in alcune epoche dell'anno il concorso dei forestieri nelle domeniche è grandissimo, e riuscirebbe impossibile sbrigare tutte le vendite nell'ore antimeridiane;

d) che i negozianti, i quali trattano esclusivamente l'articolo fino, non hanno che poco lavoro la domenica e possono tener chiuso anche tutto il giorno, mentre ne hanno assai più quelli che trattano anche, od esclusivamente, l'articolo medio e ordinario;

e) che i paesani sono abituati a far le loro spese nelle feste, anche dopo le 14 e dopo le 15, e che le abitudini della gente non si cambiano, ma un po' alla volta;

propongono il seguente orario:

g) chiudere il loro negozio nei giorni domenicali alle ore 13, per tutto il corso dell'annata, esclusi i tre mesi di novembre, decembre e gennaio, il quale orario è facoltativo fino alle ore 14, con espressa esclusione dell'epoca del raccolto dei bozzoli (e cioè 15 giugno fino al 15 luglio) e di tutte le domeniche ed altre feste, in cui vi fosse grande concorso di forestieri per occasioni straordinarie, come esposizioni, spettacoli ecc, in cui la chiusura potrà essere protratta senza limitazioni.

h) stabiliscono istituire una commissione fra i proprietari, con l'incarico di far osservare l'orario, con esclusione d'ogni ingerenza diretta o indiretta da parte di qualsiasi altra persona o cooperazione.

Firmati: Arturo Milani — Moretti e Vianello — Florida Giacomo — Benzi Raimondo — Trovagini Giacomo — B. C. Bossoni — Verza Augusto — Iuretigh Angelo — Gasparini Amilcare — Antonio Beltrame.

Aderenti: Beltrame Vittorio — Degani Augusto — Nigg Pietro — Elio Casarsa.

L'assemblea di ieri — L'accordo.

Ieri, come annunciammo, alle 17, presso il sindaco si adunarono i negozianti di manifatture per presentare la loro definitiva risposta alla richiesta degli agenti circa la chiusura.

La discussione fu molto animata ed alla fine il sig. Beltrame Antonio, non nella sua qualità di presidente dell'Unione Esercenti ma come negoziante propose quest'ordine del giorno:

1. che i proprietari di negozi i quali hanno agenti alla loro disposizione chiudano le aziende nei mesi di novembre, dicembre e gennaio alle ore 13 e negli altri mesi dell'anno alle ore 12, fatta eccezione sul periodo dal 15 giugno al 15 luglio ed in occasione di feste straordinarie, nel qual tempo l'orario sarà libero;

2. che i negozianti i quali non hanno agenti alle dipendenze protraggano la chiusura di un'ora sull'orario indicato.

Fu approvato, con 26 voti favorevoli e 4 contrari.

Il sig. Lelio Casarsa aveva proposto di formare un Comitato di vigilanza perchè sorvegliasse che nessuno venisse meno alla deliberazione dell'assemblea, ma gli fu risposto che i negozianti, uomini d'onore, non avevano bisogno di controlli ed avrebbero mantenuto i patti stabiliti.

I precedenti — Le discolpe del signor Beltrame.

Ecco dunque il racconto esplicativo fattoci dal sig. Beltrame.

Quando il Sindaco mandò l'invito ai negozianti di manifatture e di chincaglie per riunirli, alcuni di questi, volendo *mettersi d'accordo, e non potendolo* fare per brevità di tempo, formularono la famosa domanda sospensiva, e, firmata da 22 negozianti, i signori Nigg e Degani la portarono al sig. Antonio Beltrame, incaricandolo d'intervenire alla riunione indetta dal signor Sindaco, per chiedere a nome dei firmatari la sospensiva pura e semplice, ciò ch'egli fece, e non avrebbe potuto rifiutarsi di farlo, perchè era obbligo suo come Presidente dell'*Unione Esercenti.* Poi, per espressa volontà dei negozianti, li riunì mercoledì passato nella Sala di scherma.

I signori Pietro Nigg, Vittorio Beltrame e Augusto Degani mandarono una lettera in cui dimostravano il danno derivante dalla chiusura alle ore 12 nelle feste, e proponevano di concedere durante la settimana mezza giornata di libertà a ciascun agente per turno. Il sig. Elio Casarsa invece propose la chiusura nelle feste alle ore 13, prolungabile fino alle 14, in caso di assoluto bisogno, eccettuato la giugno, epoca delle gallette, e quelle feste in cui vi fosse per occasioni straordinarie, gran concorso di gente, ammettendo la mezza giornata di vacanza per turno in giorno di lavoro.

Il sig. Antonio Beltrame, che presiedeva l'assemblea, raccomandò ai presenti di accettare la *chiusura alle tredici, eccettuando i casi straordinarii*, e *appoggiò la mezza giornata di vacanza settimanale per turno.* Ma i presenti respinsero la proposta e dopo lunga e vivace discussione votarono invece un'altra proposta (che è riportata in altra parte del giornale) alla quale alcuni dei presenti s'incaricarono di far aderire altre ditte.

Se il sig. Beltrame non potè ottenere di più dai convenuti, non fu colpa sua, non potendo egli forzare la volontà di nessuno.

In quanto ai pizzicagnoli ecco come andò la cosa. Alcuni di questi chiesero al signor Beltrame di riunirli, ciò che egli fece.

Nell'aprir la riunione egli dichiarò che non avrebbe preso parte alla discussione, *nè fatta alcuna proposta*, essendo egli estraneo a quel ramo di commercio.

Dopo lungo dibattito, venne preso il deliberato che fu già pubblicato nel *Giornale di Udine*, chiamandolo «verbale», che non è la stessa cosa. Questo deliberato fu firmato da 11 dei presenti, 8 se ne astennero, e furono incaricati i signori Passalenti Angelo e Del Fabbro Pietro di presentarlo al Sindaco. Lo stesso sig. Passalenti, seduta stante, aveva esposto che altre ditte gli avevano detto che, non potendo intervenire all'adunanza, avrebbero poi aderito al deliberato... qualora fosse secondo le loro intenzioni. Il Passalenti quindi si portò da tali ditte: firmarono otto, altre tre si rifiutarono, dicendo che non intendevano di accettare nessun orario. Poi i due incaricati si recarono dal Sindaco e li accompagnò il sig. Antonio Beltrame, *soltanto per presentarli.* Il sig. Passalenti fece presente al sig. Sindaco che alcune ditte avevano aderito al deliberato dopo la riunione e gli spiegò il perchè.

— Ecco precisamente — conclude il signor Beltrame — come stanno le cose. Quanto si è detto e scritto sul conto dell'operato mio in questa faccenda del riposo festivo, diverso da quanto è espresso sopra, non è conforme al vero. Io non potevo far diversamente da quanto ho fatto. —

Le deliberazioni del Consiglio dell'«Unione Esercenti».

Ci viene comunicato il seguente resoconto ufficiale della seduta tenuta ieri dal Consiglio dell'*Unione Esercenti al dettaglio del Comune di Udine:*

Il Presidente sig. Antonio Beltrame, il consigliere sig. Angelo Passalenti ed il sig. Pietro Del Fabbro informano il Consiglio che sopra istanza dello stesso sig. Passalenti, il Presidente convocò gli esercenti di pizzicheria della città onde avessero ad affiatarsi fra loro sulla questione del riposo festivo per la quale erano stati convocati dal sig. Sindaco di Udine.

Il Presidente aderendo al fattogli invito ha compiuto il proprio dovere che è quello di dar mezzo alla tutela degli esercenti aderenti al Sodalizio.

La riunione ebbe luogo il giorno 17 novembre nella sala di ginnastica e prese le deliberazioni che per sunto risultano dal relativo verbale che resta in atti. Dal suddetto verbale risulta che 19 erano gl'intervenuti, dei quali 11 votarono favorevolmente e sottoscrissero l'ordine del giorno Passalenti, gli altri 8 votarono contro.

Dunque la maggioranza dei presenti (11 contro 8) votò e sottoscrisse l'ordine del giorno sopradetto.

Più tardi, e dopo la seduta, altri otto esercenti che alla seduta non poterono intervenire la maggior parte dei quali incaricarono il sig. Passalenti di rappresentarli aderirono alla maggioranza e sottoscrissero essi pure detto ordine del giorno, tre degli altri invece, che pur erano rappresentati alla riunione dallo stesso si dimostrarono contrari affatto alla chiusura per ragioni loro speciali anche nei termini contenuti nel ripetuto ordine del giorno e che perciò si rifiutarono di sottoscrivere.

Di tutto questo, e con abbondanza di dettaglio, è stato informato il sig. Sindaco specialmente ad opera del Passalenti. Ogni altra versione è menzognera ed erronea.

La taccia di illegalità che si volle far da alcuni a quanto sopra si è esposto non merita rilevata, perchè espressa da una minoranza di esercenti e non tutti rappresentanti il commercio dei commestibili al dettaglio.

Il Consiglio preso atto delle fattegli comunicazioni approva pienamente l'operato del proprio Presidente sig. Antonio Beltrame, del consigliere Angelo Passalenti e del revisore sig. Pietro Del Fabbro.

Incarica la Presidenza di dare al presente verbale la maggior pubblicità a rettifica delle tendenziose pubblicazioni fatte sin'ora.

NOTERELLE A VOLO.

Per un diritto negato.

Il collega del *Crociato*, appena reduce, ha risposto alla mia interpellanza; e di ciò, e del modo franco, gli esprimo gratitudine.

La mia interpellanza era questa:

1. ammette egli dunque in genere che in Udine non abbia diritto di prender parte alle pubbliche discussioni chi non è nato in Udine?

2. e neanche chi, pur non essendo nato a Udine, ma essendo cittadino italiano, vive della vita udinese, e l'ama, e vi spende, oltre il suo lavoro professionale, la sua modesta attività di cittadino — e vi paga le imposte?

3. se questo crede, il collega *Crociato*, perchè il presidente dell'assemblea della sala Cecchini, accettando i contradditori, non ne dichiarò esclusi... i non nati a Udine?

4. e in questo caso, perchè il presidente stesso condusse e presentò *«ad imparcarsi fra noi quale maestro e donno»*, il gesuita Pavissich, non nato nè dimorante in Udine, non italiano ma slavo, e cittadino austriaco?

Attendo dal collega avversario risposte franche. Dopo, potremo discutere sul merito di tali esclusivismi — sulla questione di diritto „.

Egli mi risponde:

„ Non c'è proprio motivo alcuno di discutere in merito di esclusivismi, perchè non ne vogliamo.

Quindi rispondiamo:

1. di ammettere in chiunque il diritto di prendere parte a pubbliche discussioni, che non sieno d'interessi puramente locali, perchè ciascuno ha diritto d'interloquire in ciò che riguarda la sua persona giuridica e morale:

2. di ammettere in chi non è nato ma solo domiciliato in una città, il diritto d'intervenire anche nelle discussioni locali, per la semplice ragione che sopporta l'onere delle tasse locali;

3. e 4. di avere noi appunto in forza di questi principii chiamato a Udine un oratore non friulano e nemmeno italiano — trattandosi d'un argomento non locale, non nazionale — ma, ci si permetta la frase, cosmopolita, qual'è quello della questione sociale „.

Benissimo; e grazie.

Aggiunge poi il *Crociato* che l'articolo cui mi riferivo — da lui tolto da altro giornale — pare avermi «non ingiustamente offeso»; ma che per lui «aveva un significato molto superiore a una semplice questione personale».

No, non mi aveva nè giustamente nè ingiustamente offeso; anzi, se non fosse stato raccolto dal *Crociato*, non ne avrei tenuto alcun conto. Ma era appunto, anche per me, cosa «molto superiore a una semplice quistione personale».

Era quistione di un diritto.

C'è in Udine — rispettabile per numero e per onesta vita — una colonia di ospiti; di ospiti che mai rifiutano il loro contributo e l'opera loro alle buone iniziative cittadine, che alla vita cittadina sempre prendono parte — talvolta non infima — con amore e con fervore, meritandosi estimazione e simpatie.

Ebbene, troppo spesso questi cittadini adottivi si sentono buttare in faccia il torto di non esser nati friulani, si sentono negare la parità del diritto coi nati friulani; e questa antifona viene da tal pulpito che meno d'ogni altro, forse, ne ha il diritto — da taluno che, avendo sempre badato a fare i propri affari, sfruttando la vita cittadina, mai le diede sacrificio di sè.

E però levai la voce; non per me, ma per tutti; e perchè farebbe torto alla città se non si mettesse bene in chiaro come non sia la voce cittadina che bandisce gl'incivili ostracismi, ma il solitario sproloquio di un pulpito sgangherato.

E però volli provocare la risposta schietta ed onesta del *Crociato* - mentre dell'altra non mi curo.

E con questo — concludo anch'io — «con soddisfazione di ambe le parti riteniamo esaurito l'incidente».

(e. m.)

I ritardi dei treni. Pare che *da qualche giorno il servizio ferroviario* vada migliorando e che i treni arrivino con una *certa* precisione in orario.

Come rilevammo il male, rileviamo il bene, augurando che il buon ordine duri, e non si ritorni al *sicut erat*,

Interessi degli operai.

Alla Cooperativa di consumo

L'assemblea straordinaria che doveva aver luogo nel locale sociale in piazza XX Settembre, sabato scorso, si terrà invece questa sera alle ore 8 p.

« Sulle case operaie. »

Mercoledì venturo, 27 corr., alle ore 20.30, nella sala attigua alla Cooperativa operaia di consumo avrà luogo la terza delle conferenze che, per iniziativa della suddetta Società, si tengono ogni settimana.

Parlerà il chiar. rag. Paolo Carlo Moretti, trattando l'interessante argomento delle *case operaie*. Il tema scelto dal conferenziere è: *Il problema della casa*.

La conferenza è pubblica.

Società operaia generale

Nella sera di venerdì 29 novembre, alle ore 8 e mezza, il Consiglio della Società operaia è convocato straordinariamente per discutere sulle riforme dello Statuto, suggerite dalla Commissione quinquennale per i sussidi continui del 1896 ratificati dagli studi della Commissione 1901.

FRA LE ARMI.

Collocamento a riposo di furieri maggiori.

Si annunzia che sarà fra breve emanata una disposizione del ministero della guerra, colla quale, a datare dal primo di gennaio 1902, saranno collocati in pensione tutti i furieri maggiori che abbiano compiuti i 25 anni di servizio.

Fiori d'arancio. Oggi si sono legati nel dolce ed indissolubile nodo il sig. Arnaldo Mussatto e la signorina Angelina Patocco. Congratulazioni ed auguri.

I prezzi del Gaz. Da varie parti ci viene domandato quando andranno in vigore i nuovi prezzi del Gaz. Da informazioni assunte pare probabile che i consumatori godranno delle nuove tariffe a cominciare dai primi del prossimo gennaio.

Per il culto delle sante memorie. Ci si comunica da Milano:

« La Commissione del Museo del Risorgimento è occupata a raccogliere le fotografie di tutti i Monumenti innalzati in Italia ed all'Estero, al generale Giuseppe Garibaldi: statue, busti, medaglioni e lapidi. Queste fotografie si esporanno al pubblico nel Museo del Risorgimento, in occasione della prossima inaugurazione dei nuovi locali, ove un'aula è consacrata alla memoria delle gesta del generale.

« La domanda delle fotografie è indirizzata a chi di ragione sotto gli auspici e col consenso del Municipio di Milano ».

La stagione. Per chi ci crede, il dott. Falb — il Barbanera moderno — ha pubblicato le sue predizioni per l'anno 1902.

Ci annunzia un inverno molto rigido, gennaio secco, a febbraio grandi nevicate come a marzo; giornate che saranno critiche: 22 febbraio, 10 marzo 8 aprile, 7 maggio, 6 giugno.

Staremo a vedere. Intanto, per ora, non c'è da lamentarsi troppo.

Il vaiuolo da cui furono colpiti la Ballarin Caterina e la figlia Luigia, in via Grazzano, prosegue il suo corso regolare e gli ammalati vanno migliorando. Nessun altro caso venne denunciato all'Ufficio di Sanità.

Il concerto al Filarmonico G. Verdi. Molto pubblico, nella maggior parte composto di gentili campioni del bel sesso, assisteva ieri sera nella sala maggiore di questo *circolo* all'annunciato concerto.

L'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza, eseguì con molta precisione e colorito i varii numeri dello scelto programma, ma sopra tutto piacque e fu bissata la *Serenade Mandolinen di Rich. Eilenberg*, per archi, un grazioso *pizzicato*, che fu suonato con una fusione ed una agilità commendevoli.

Il basso concittadino *Giuseppe Riva* cantò con successo la romanza nel *Simon Boccanegra* e l'aria nell'*Ebreo*.

Fu pure applaudito nella *sortita d'Oroveso* nella *Norma*.

Anche i coristi della società « Mazzucato », furono applauditi nei cori diretti dal maestro A. Tosolini, *La Notte* ed *I pellegrini*.

Di quest'ultimo venne chiesto il *bis* cui i coristi risposero regalando, fuori programma, un popolare coro in friulano, applauditissimo.

Infaticabile e impareggiabile, come sempre, fece gli onori di casa l'egregio presidente Albini.

Feste a Tricesimo. Domani come abbiamo annunciato, a Tricesimo avrà luogo l'inaugurazione di una lapide al buon Re, e in tale circostanza si daranno concerti musicali, tombola e fiaccolata.

Crediamo poi utile avvertire che vi sarà anche un servizio di *Giardiniere*, con partenza da Porta Gemona alle ore 10 e 13.30, con ritorno da Tricesimo alle ore 17 e alle 20.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

1. Sinfonia " Giovanna di Guzman „	Verdi
2. Atto I° " Faust „	Gounod
3. Terzetto " Roberto il diavolo „	Mayerbeer
4. Waltzer " L'avventuriera „	Mantelli
5. Polka di	De Paolis.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zacum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Circo equestre Zavatta. Ieri sera molta gente e i soliti applausi. — Piacque assai la pantomima « Il terribile punto della mezzanotte ».

Questa sera grandioso spettacolo di *sport* con la sfida di lotta greco-romana, fra il sig. Garlando di Torino e il sig. Ghezzi di Milano.

— Domani, domenica, due variate rappresentazioni. La prima alle ore 3 e mezza pom. e la seconda alle ore 8 precise.

L'art. 488. Pietro Celant, fu Agostino d'anni 22, da Polcenigo, ubbriaco fradicio, dava un ripugnante spettacolo di sè in mezzo la via. Le guardie di città, lo arrestarono e lo posero in contravvenzione.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 39 del 13 novembre 1901 contiene:

Il Tribunale di Udine ha pronunciato la separazione personale fra coniugi proposta dalla signora Pia Berghina fu Antonio di Udine, contro il di lei marito Baldan Giuseppe fu Marco pure di Udine, per colpa di quesli, condannandolo inoltre alle spese di lite liquidate in lire 600 oltre alla tassa di registro della presente ed occorrendo successive.

— Nel giorno 21 dicembre 1901, alle ore 10 ant., dinanzi al Tribunale di Udine sarà proceduto ad istanza del sig. Sattica Antonio di Giovanni da Trieste ed in odio di Caccani avv. Pietro di Udine *quale curatore del fallimento di* Domenico Barbiani da Cividale e consorti, alla vendita al pubblico incanto degli immobili siti in Comune censuario di Cividale e di Castel del Monte.

— L'eredità di Da Ru Pietro fu Sebastiano, morto a Torre di Pordenone nel 27 ottobre 1901, fu accettata dalla di lui vedova Piccoli Teresa, nell'interesse dei minori suoi figli.

— L'eredità di Brosadola Antonio fu Antonio, decesso in Udine nel dì 15 settembre 1901, venne accettata *dal conte* Vittorio di Brazzà, nell'interesse della propria figlia minore Noemi.

— L'eredità abbandonata da Pauluzzi Giacomo fu Pietro, morto in Buia il 16 aprile 1891, venne accettata da Calligaro Angelica di Mattia, nell'interesse dei minori suoi figli.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Riviera Ligure. La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di *Oneglia* contiene nel suo numero 34°:

" L'Incubo, Quei Pioppi „ di Francesco Pastonchi — " Un ricordo „ di Adelchi Baratono — " Fronda oscillante „ di Pietro Mastri — " Eterna illusione „ di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — " La lampada „ di Giuseppe Lipparini — " Il racconto di Maria „ di F. Verdinois.

Giuochi, premi, soluzioni, ecc.

Illustrazioni alla " Eterna illusione „ di Plinio Nomellini, e al " Racconto di Maria „ di Riccardo Galli.

CRONACA DELLO SPORT.

Grande gara di Tiro al piccione ed allo storno al Campo dei giuochi.

Domani e lunedì nel campo dei giuochi in via Gorghi si terrà una grande gara di tiro al piccione ed allo storno con ricchissimi premi consistenti in oggetti d'arte in denaro ed in medaglie, per 620 lire.

Ecco il programma delle gare:

Domenica 24 — Ore 9: Tiro al piccione di prova ed esercizio.

Ore 11: Gran tiro « Udine » cinque piccioni a metri 25. Entrata lire 15.

I premio lire 200, II lire 100, III lire lire 50, IV lire lire 30, V lire 20.

Nei tiri è ammessa la doppia iscrizione.

Dopo il tiro avrà luogo una grande *Poule* colla trattenuta del 30 per cento.

Lunedì 25 — Ore 9: Uccelli di prova.

Ore 10: Tiro dei cacciatori (a storni). Cinque storni a metri 18. Entrata lire 10.

I premio lire 105, II lire 50, III lire 40, IV lire 30.

Ore 13: Tiro « polvere Ichnusa ». Quattro piccioni a 24 metri — gara un metro dietro ogni torno. Entrata lire 5.

I premio ricco servizio da caffè in porcellana per 12 persone con elegante astuccio; II premio medaglia d'oro; III, IV e V medaglia d'argento; VI, VII e VIII medaglia di bronzo.

In questo tiro è obbligatorio tirare con cartuccie caricate a polvere « Ichnusa ».

Tiro a segno. Domani sul campo di Tiro dalle ore 8 e mezza alle 12 e dalle 13 alle 16 e mezza gara di tiro a segno.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Compagnia di Varietà.

Questa sera grande rappresentazione della Compagnia di varietà con nuovi debutti, fra questi *La coppia Durand* duettisti e solisti e del *macchiettista* sig. Cesare Orlando.

Lo spettacolo viene ad essere più interessante per la *sfida di lotta* fra l'atleta G. Lamberti e il nostro forte concittadino signor Lino Antonini, campione udinese, che sfidò il Lamberti giovedì sera nella Bottiglieria « Al Vermouth di Torino ».

L'atleta Lamberti poi eseguirà l'alzata di 30 uomini colle proprie spalle.

Auguriamo agli artisti un pienone.

Teatro Nazionale.

Ci si comunica:

La Compagnia marionettistica diretta dall'artista veneziano Massi Giuseppe questa sera alle ore 8 rappresenterà il dramma in 5 atti del dott. Costanto Galfetti dal titolo: *Musolino* con Arlecchino brigante e Facanapa confidente di questura.

Lo scopo del dott. Costante Galfetti di esporre questo dramma fu solo per venire in aiuto al povero marionettista che versa in critiche circostanze.

« Romanticismo » di Rovetta.

Gerolamo Rovetta si fa vivo. — Egli ha letto agli attori della Compagnia Andò-di Lorenzo un suo nuovo dramma in quattro atti, dal titolo *Romanticismo*, che andrà in iscena fra pochi giorni al teatro Alfieri di Torino.

Si dice che la compagnia è entusiasta di questo dramma e si propone di recitarlo con la maggiore cura possibile.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivulzio.

Udienza del 22

Il processo continua in un ambiente abbastanza tranquillo.

Si escutono i testi cav. Magni, Galbioli Carlo, Ines Bonomelli, Olivieri Matilde che depongono cose di poca importanza e i soliti *si diceva*. Domani si farà un sopraluogo nella trattoria del « Chiodo ».

Il Municipio concesse pel giorno 26 l'uso del Salone della Gran Guardia pel proseguimento del processo.

Il *Capitan Fracassa* e la *Capitale* dichiarano che le loro note di giorni sono risguardanti il processo di Verona, non sono affatto *officiose*, ma libere impressioni della Redazione.

Il Governo è assolutamente neutrale.

Ripetono però che Trivulzio ed i suoi amici non dovrebbero confondere l'onore dell'esercito colla causa di uno solo; e che gli individui discussi, appartenenti all'esercito, dovrebbero sentire l'impellente necessità di porsi in condizione tale che, in qualunque caso, l'istituzione non abbia a confondersi colle loro persone.

Avviso di Vendita.

Il curatore sottoscritto incaricato della vendita dei mobili e delle merci del Fallimento di Cadel Luigi caffettiere di San Daniele avvisa che nel giorno di giovedì 28 novembre e successivi nei locali Sonvilla, siti in San Daniele del Friuli, in via Garibaldi, procederà alla vendita di tutti i mobili e delle merci descritti nell'inventario che trovasi presso lo studio del sottoscritto in San Daniele e che sarà reso ostensibile ad ogni richiesta.

Avv. Giacomo Asquini.
Curatore.

Corriere commerciale.

Contro le frodi sui vini.

Il decreto di modificazione al regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900 intesa a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, che — come abbiamo annunciato — la Corte dei conti si era rifiutata di registrare, è stata finalmente registrata con riserva.

In forza di questo decreto, è sospesa fino al 31 dicembre 1901, l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge per ciò che riguarda l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro ai vini destinati alla esportazione.

Udine 23 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	9.80	a	11.60
Cinquantino	»	»	—.8	a	—.10
Castagne	al quintale	»	7.—	a	11.—
Frumento nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Segala nuova	»	»	—.—	a	—.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	—.—	a	25.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 novembre 1901.

	22 nov.	nov. 23
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.20	102.20
» 5 % fine mese	102.30	102.30
» 4 ½ »	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	70.90	70.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	315.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	893.—	898.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	695.—	695.—
» Ferr. Medit.	485.—	485.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.35	102.35
Germania »	125.95	125.95
Londra »	25.76	25.76
Austria - Corone »	107.25	107.25
Napoleoni »	20.46	20.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.97	99.97
Cambio ufficiale	102.34	102.34

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per la confezione di genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. -※-※- Metodo semplice per prendersi le misure -※-※-

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** —

Dirigere domanda alla **Ditta LODEN DAL BRUN** - *Schio (Veneto)*.

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò tre adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Rovoda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**: Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **L. 3.30** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Sertavelle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Vienna**, Rötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 66 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fin de Siècle!

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. **0.75** — **1.50** e **2** in fiale ed a L. **3.50** — **5** — **8.50** in bottiglie grandi per uso di famiglia. — *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Deposito generale

139 **MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.**

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie Farmacie e Negozi d'acque minerali, in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Provate

LE

PILLOLE MERLI

a pura base vegetale, il vero rimedio depurativo e rigeneratore del sangue. Guariscono prontamente e in modo meraviglioso le malattie infettive, l'influenza nelle sue diverse forme, i mali dello stomaco, degli organi respiratori, del fegato, degli intestini, reumatismi, nevralgie, anemia.

Deposito: *Policlinico Roma* - Laboratorio chim.-farmaceutico *Merli Scorzè* (Venezia) e presso le più importanti farmacie del Regno - L. 1.50 la scatola.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Concimi Chimici

Ditta

MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - **MILANO** - Corso Genova 28

SPECIALITÀ

CONCIMI

per ogni coltura

TITOLI GARANTITI

Prezzi convenientissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco